



Comunicato Stampa

L'Organismo Congressuale Forense esprime profonda indignazione per le frasi pronunciate dal Giudice Carlo Ancona, presidente del tribunale del riesame di Trento, nel corso dell'udienza dello scorso 18 settembre.

“Le affermazioni, per quanto originate dalla concitazione del momento (secondo quanto riferito dall'interessato), risultano già di per sé incresciose per come rivolte all'indirizzo di un esponente del Foro nell'espletamento della funzione difensiva, comportamento che è incompatibile con il rispetto reciproco dovuto da soggetti che, in ruoli di diversi, operano nel comune interesse dell'esercizio della giurisdizione e della tutela dei diritti.

Ma ancor più le affermazioni del dott. Ancona risultano offensive nei confronti di tutti gli appartenenti all'Avvocatura e in particolare dei colleghi che operano in Sicilia, in quanto ne ledono la dignità e sono il sintomo palese di un atteggiamento culturale di pregiudizio nei confronti dei Fori del Meridione d'Italia.

Si tratta di un comportamento gravissimo in quanto ascrivibile ad un esponente dello Stato Italiano esercente la giurisdizione, i cui provvedimenti vengono emessi <in nome del Popolo Italiano>, indistintamente e senza possibilità di aggettivazioni relative ad inappropriate specificazioni di ordine territoriale.

L'Organismo - preannunciando che segnalerà formalmente il caso al Ministro della Giustizia, al CSM, all'ANM ed al COA di Trento - auspica che sulla vicenda intervengano prontamente gli organi di disciplina, al fine di superare in tempi brevi il malessere che l'accaduto ha generato.”

L'Ufficio di Coordinamento
Avv. Antonio Rosa
Avv. Giovanni Malinconico
Avv. Alessandro Vaccaro
Avv. Vincenzo Ciraolo
Avv. Armando Rossi